**LUNEDÌ 11 LUGLIO – QUATTORDICESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**SAN BENEDETTO PATRONO D’EUROPA**

**PRIMA LETTURA**

**Se la ricercherai come l’argento e per averla scaverai come per i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio, perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza.**

**La sapienza, che è dono perfettissimo della conoscenza della volontà del Signore nostro Dio che deve regolare ogni istante della nostra vita, non solo la si deve chiedere con preghiera incessante, essa va cercata, bramata, desiderata, acquisita con impegno costante. Qual è la via indicata dal Signore per l’acquisto della sapienza? Prima di tutto l’ascolto di ogni Parola del Signore e la nostra perfetta obbedienza ad essa. Se la Parola del Signore non viene ascoltata e ad essa non si dona piena obbedienza, nessun uomo mai sulla terra potrà dire di amare la sapienza. Non ama la sapienza perché non ascolta il Signore che parla. Ecco come questa verità viene rivelata dal Libro del deuteronomio:**

**Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla; ma osserverete i comandi del Signore, vostro Dio, che io vi prescrivo. I vostri occhi videro ciò che il Signore fece a Baal-Peor: come il Signore, tuo Dio, abbia sterminato in mezzo a te quanti avevano seguito Baal-Peor; ma voi che vi manteneste fedeli al Signore, vostro Dio, siete oggi tutti in vita. Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invochiamo? E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do? Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l’uomo sulla terra e da un’estremità all’altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l’hai udita tu, e che rimanesse vivo? O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un’altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi? Tu sei stato fatto spettatore di queste cose, perché tu sappia che il Signore è Dio e che non ve n’è altri fuori di lui. Dal cielo ti ha fatto udire la sua voce per educarti; sulla terra ti ha mostrato il suo grande fuoco e tu hai udito le sue parole che venivano dal fuoco. Poiché ha amato i tuoi padri, ha scelto la loro discendenza dopo di loro e ti ha fatto uscire dall’Egitto con la sua presenza e con la sua grande potenza, scacciando dinanzi a te nazioni più grandi e più potenti di te, facendoti entrare nella loro terra e dandotene il possesso, com'è oggi. Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n’è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre» (Dt 4,1-9.32-40). L’obbedienza alla Parola del Signore apre la porta ad ogni conoscenza perfetta e immediata della volontà di Dio.**

**LEGGIAMO Pr 2,1-9**

**Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole e custodirai in te i miei precetti, tendendo il tuo orecchio alla sapienza, inclinando il tuo cuore alla prudenza, se appunto invocherai l’intelligenza e rivolgerai la tua voce alla prudenza, se la ricercherai come l’argento e per averla scaverai come per i tesori, allora comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio, perché il Signore dà la sapienza, dalla sua bocca escono scienza e prudenza. Egli riserva ai giusti il successo, è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, vegliando sui sentieri della giustizia e proteggendo le vie dei suoi fedeli. Allora comprenderai l’equità e la giustizia, la rettitudine e tutte le vie del bene.**

**Geremia lo dice con divina chiarezza. Non c’è sapienza per colui che abbandona la Parola del Signore: “Come potete dire: “Noi siamo saggi, perché abbiamo la legge del Signore”? A menzogna l’ha ridotta lo stilo menzognero degli scribi! I saggi restano confusi, sconcertati e presi come in un laccio. Ecco, hanno rigettato la parola del Signore: quale sapienza possono avere? Dal piccolo al grande tutti commettono frode; dal profeta al sacerdote tutti praticano la menzogna (Ger 8.8-10). Oggi, essendoci separati dalla Lettera e dallo Spirito della Parola, siamo divenuti i più stolti e i più insipienti tra gli uomini. In cosa consiste oggi la nostra stolta sapienza? Nel ridurre a menzogna tutto il mistero del Padre, di Cristo Gesù, dello Spirito Santo, della Madre di Dio, della Chiesa, dell’uomo, del tempo, dell’eternità, del cielo e della terra. O si ritorna alla Parola con obbedienza perfetta, o si precipiterà negli abissi della stoltezza.**

**LETTURA EL VANGELO**

**Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.**

**Il cristiano ha un unico modello da seguire: Cristo Gesù. Chi è Cristo Signore? Colui che si è annientato per obbedienza al Padre lasciando il suo corpo appeso ad una croce. L’obbedienza di Cristo è modello per ogni discepolo di Gesù. Ecco come questa verità viene insegnata sia dal Vangelo che dall’apostolo Paolo:**

**Da allora Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va’ dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? (Mt 16,21-26).**

**Se dunque c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. È Dio infatti che suscita in voi il volere e l’operare secondo il suo disegno d’amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. Ma, anche se io devo essere versato sul sacrificio e sull’offerta della vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi. Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me (Fil 2,1-18). Se è facile lasciare persone e cose, per seguire Gesù, difficile è lasciare i propri pensieri. Ora se si vuole seguire Gesù, sono i pensieri che vanno lasciati, inchiodandoli alla croce, per seguire solo il pensiero di Cristo Gesù, manifestato con la sua Parola e con l’esempio della sua vita. Cristo Gesù lascia tutto il suo corpo, per rimanere in eterno nei pensieri del Padre suo, pensieri a lui quotidianamente comunicati e fatti conoscere dallo Spirito Santo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 19,27-29**

**Allora Pietro gli rispose: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: voi che mi avete seguito, quando il Figlio dell’uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, alla rigenerazione del mondo, siederete anche voi su dodici troni a giudicare le dodici tribù d’Israele. Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.**

**Oggi si dice di seguire Gesù, si dice anche di voler lasciare tutto per lui, una cosa però non si lascia: il proprio pensiero. Infatti si vive il battesimo, la cresima, il diaconato, il presbiterato e spesso anche l’episcopato dal proprio pensiero. I danni che oggi sta producendo questo stile di sequela, sono oltremodo devastanti e incalcolabili. Si stanno spalancando le porte della falsità e della menzogna. Si stanno chiudendo tutte le porte della verità e della luce. Si può risalire da questo abisso nel quale il pensiero dell’uomo ci sta facendo precipitare? Impossibile con le nostre forze di terra. Occorrerebbe un potente intervento dello Spirito Santo. Questo intervento deve avere un solo fine: liberare l’uomo dai suoi pensieri e al loro posto innestare il pensiero di Cristo, che è il pensiero del Padre. Ma poiché oggi il discepolo di Gesù vuole camminare con i suoi pensieri, elevati a pensieri di Cristo e di Dio, neanche lo Spirito potrà fare qualcosa. Siamo giunto al limite dal quale non si torna più indietro e questo limite è dato dal peccato contro lo Spirito Santo. Vi è una possibilità di salvezza? La via c’è. Chi crede nel pensiero di Cristo, si faccia suo difensore e si lasci fare martire per la verità di Cristo Signore. È oggi il martirio per la verità la via della salvezza. La Madre di Dio venga in nostro aiuto.**